

12/09/2011 12.59 Commenti - Piazza Affari

Filiera dell'auto contro l'aumento dell'IPT in finanziaria

FTA Online News

In una nota congiunta, tutte le Associazioni della Filiera Automotive ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, richiamano l'attenzione sulla lettera aperta che appare oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine dei quotidiani "Corriere della Sera" e "La Repubblica".

Si tratta di un APPELLO AL BUON SENSO, indirizzato ai membri della Camera dei Deputati, chiamati alla discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, l'aumento della IPT (l'IPT è l'imposta provinciale di trascrizione che viene versata, per esempio, durante un passaggio di proprietà e che è composta di una parte fissa a 150,81 euro e di una parte variabile di provincia in provincia entro un massimo del 30 per cento NdR.).

E' una misura che – come esemplificato nella "lettera" - colpisce duramente gli automobilisti, sia per l'acquisto di autoveicoli nuovi che per l'usato, con un raddoppio della Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larghissima diffusione.

Tra l'altro, questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento – quindi – rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano.

Le Associazioni della Filiera Automotive sono coscienti delle difficoltà congiunturali del Paese, ma alzano la guardia rispetto a scelte politiche che vedono gli autoveicoli sempre e solamente come "base imponibile" e quasi mai come elemento di sviluppo.

(GD)

http://finanza.lastampa.it/Notizie/0,442401/Filiera_dell_auto_contro_l_aumento_dell_IPT_in.aspx

Attualità

12 settembre 2011



La filiera auto chiede "buon senso" al Parlamento

Associazioni contro la manovra economica che contiene l'aumento dell'IPT

In una nota congiunta, tutte le Associazioni della filiera Automotive **ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE**, hanno richiamato l'attenzione sulla **lettera aperta** che appare oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine dei quotidiani "Corriere della Sera" e "La Repubblica". Si tratta di un "appello al buon senso" indirizzato ai membri della Camera dei Deputati, chiamati alla discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, [l'aumento della IPT](#). La riportiamo integralmente.

MANOVRA CORRETTIVA E IPT, UN APPELLO AL BUON SENSO

Onorevoli Deputati,

l'inasprimento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione previsto dalla manovra correttiva (art. 1, comma 12) approvata dal Senato che Voi siete chiamati a votare in settimana, è un duro colpo per l'intera filiera automotive, già pesantemente colpita da numerose disposizioni di discutibile equità.

Non solo, questo provvedimento insiste nel penalizzare gli automobilisti italiani, già vessati da incrementi fiscali che non hanno eguali in Europa - accise sui carburanti, imposta sull'RCAuto, superbollo - introducendo una pericolosa disparità di trattamento tra i cittadini. Questa misura, infatti, sarà applicata solo per i residenti delle regioni a Statuto Ordinario e - per come è scritta - colpirà anche gli acquisti di veicoli conclusi prima dell'entrata in vigore della norma.

L'incremento di imposta proposto dalla manovra equivale, nei fatti, ad un raddoppio della tassazione sui veicoli nuovi e usati: a Milano, per esempio, un'auto da 77 kW che ora paga 181 euro di IPT arriverà a pagarne 352. Una tegola per chi acquista un'auto nuova, che diventa un macigno per chi ne acquista una usata. E tutto questo a vantaggio delle Province, enti territoriali che il Governo si è impegnato a sopprimere entro la fine della legislatura.

*Onorevoli Deputati,
continueremo ogni giorno a fornire il nostro contributo al sistema Paese,
in termini occupazionali, economici e finanziari. Viviamo tuttavia un momento congiunturale
difficilissimo e questo ulteriore inasprimento fiscale rischia di mettere in ginocchio l'economia di
tutto il settore e del suo indotto. Vi invitiamo a riflettere e a valutare in una nuova prospettiva questa
norma, controversa nei termini e pericolosa negli effetti, considerando che potrebbe essere
addirittura deleteria per le casse dell'Erario: un'IPT raddoppiata deprimerà il mercato dell'auto,
riducendo ancora di più le entrate IVA.*

*Siamo pronti a sostenere con tutto il nostro impegno le iniziative destinate a far ripartire il Paese,
ma ci attendiamo da parte Vostra un impegno altrettanto grande nell'individuazione di percorsi
equi, lungimiranti e condivisibili.*

Autore: Daniele Pizzo

Data: 12 settembre 2011

<http://www.omniauto.it/magazine/17163/la-filiera-auto-chiede-buon-senso-del-parlamento>

Il mondo dell'Auto contro la manovra: comporterà raddoppio Ipt



Un appello congiunto delle Associazioni di categoria che giudicano l'inasprimento dell'Imposta provinciale di trascrizione come "un duro colpo per l'intera filiera automotive", già colpita da altre disposizioni di "discutibile equità"

Le Associazioni di categoria del settore automotive fanno fronte comune contro l'inasprimento dell'**Imposta provinciale di trascrizione (Ipt)** previsto dalla **manovra correttiva** (art.1 comma 12, [scarica il testo](#)), approvata la scorsa settimana in Senato e che dovrebbe venire approvata – senza modifiche – nei prossimi giorni a Montecitorio. Dopo aver inviato un appello prima che la finanziaria venisse approvata a Palazzo Madama, **Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca** e **Unrae** si sono rivolte alle Istituzioni attraverso un messaggio a pagamento pubblicato sui principali quotidiani.

Secondo il settore dell'automotive, infatti, l'inasprimento dell'Ipt andrebbe a colpire duramente l'intera filiera dell'auto, "già pesantemente colpita da numerose disposizioni di discutibile equità" come "l'aumento delle accise sui carburanti, l'incremento della tassazione RCAuto e la recente introduzione del 'superbollo'". Con questa manovra, calcolano le associazioni, l'Ipt verrebbe raddoppiato: **"a Milano, per esempio, un'auto da 77 kW che ora paga 181 euro di Ipt arriverà a pagarne 352**. Una tegola per chi acquista un'auto nuova, che diventa un macigno per chi ne acquista una usata". Le Associazioni invitano quindi a riflettere su una misura che, oltre a deprimere ulteriormente il mercato dell'auto, potrebbe risultare deleteria anche per le casse dello Stato: un'Ipt raddoppiata comporta meno vendite e, di conseguenza, minori entrate sul fronte dell'Iva, già diminuite di quasi 2 miliardi di euro rispetto al 2008". *"E tutto questo a vantaggio delle Province, enti territoriali che il governo si è impegnato a sopprimere entro la fine della legislatura". "Siamo pronti a sostenere con tutto il nostro impegno le iniziative destinate a far ripartire il Paese – concludono i sei presidenti di Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae – ma ci attendiamo da parte Vostra un impegno altrettanto grande nell'individuazione di percorsi equi lungimiranti e condivisibili".*

SICURAUTO

Manovra finanziaria: appello contro l'aumento "porcata" dell'IPT

La filiera dell'automobile rivolge un appello disperato agli onorevoli contro l'aumento folle dell'IPT. Aumento definito "una porcata" dal presidente di Federauto.

Categoria: Attualità | 12 Settembre 2011 | Redazione SicurAUTO.it

In una nota congiunta, tutte le Associazioni della Filiera Automotive ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, richiamano l'attenzione sulla lettera aperta che appare oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine dei quotidiani "Corriere della Sera" e "La Repubblica".

BUON SENSO - Si tratta di un appello al buon senso, indirizzato ai membri della Camera dei Deputati, chiamati alla discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, l'aumento della IPT. E' una misura che – come esemplificato nella "lettera" - colpisce duramente gli automobilisti, sia per l'acquisto di autoveicoli nuovi che per l'usato, con un raddoppio della Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larghissima diffusione. Tra l'altro, questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento – quindi – rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano. Le Associazioni della Filiera Automotive sono coscienti delle difficoltà congiunturali del Paese, ma alzano la guardia rispetto a scelte politiche che vedono gli autoveicoli sempre e solamente come "base imponibile" e quasi mai come elemento di sviluppo.

ECCO IL TESTO DELLA LETTERA

"Onorevoli Deputati,

l'inasprimento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione previsto dalla manovra correttiva (art. 1, comma 12) approvata dal Senato che Voi siete chiamati a votare in settimana, è un duro colpo per l'intera filiera automotive, già pesantemente colpita da numerose disposizioni di discutibile equità.

Non solo, questo provvedimento insiste nel penalizzare gli automobilisti italiani, già vessati da incrementi fiscali che non hanno eguali in Europa - accise sui carburanti, imposta sull'RC Auto, superbollo - introducendo una pericolosa disparità di trattamento

tra i cittadini. Questa misura, infatti, sarà applicata solo per i residenti delle regioni a Statuto Ordinario e - per come è scritta - colpirà anche gli acquisti di veicoli conclusi prima dell'entrata in vigore della norma.

L'incremento di imposta proposto dalla manovra equivale, nei fatti, ad un raddoppio della tassazione sui veicoli nuovi e usati: a Milano, per esempio, un'auto da 77 kW che ora paga 181 euro di IPT arriverà a pagarne 352. Una tegola per chi acquista un'auto nuova, che diventa un macigno per chi ne acquista una usata.

E tutto questo a vantaggio delle Province, enti territoriali che il Governo si è impegnato a sopprimere entro la fine della legislatura.

Onorevoli Deputati, continueremo ogni giorno a fornire il nostro contributo al sistema Paese, in termini occupazionali, economici e finanziari. Viviamo tuttavia un momento congiunturale difficilissimo e questo ulteriore inasprimento fiscale rischia di mettere in ginocchio l'economia di tutto il settore e del suo indotto.

Vi invitiamo a riflettere e a valutare in una nuova prospettiva questa norma, controversa nei termini e pericolosa negli effetti, considerando che potrebbe essere addirittura deleteria per le casse dell'Erario: un'IPT raddoppiata deprimerà il mercato dell'auto, riducendo ancora di più le entrate IVA.

Siamo pronti a sostenere con tutto il nostro impegno le iniziative destinate a far ripartire il Paese, ma ci attendiamo da parte Vostra un impegno altrettanto grande nell'individuazione di percorsi equi, lungimiranti e condivisibili.

<http://www.sicurauto.it/news/manovra-finanziaria-appello-contro-laumento-porcata-dellipt.html>

TRASPORTI-ITALIA

Manovra, Ipt veicoli: appello della filiera automotive contro l'aumento

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2011 12:56



Un appello destinato ai membri della Camera dei Deputati per richiamare l'attenzione sull'aumento in programma per l'Ipt (imposta provinciale di trascrizione). Questo il contenuto della lettera aperta pubblicata oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine dei quotidiani "Corriere della Sera" e "La Repubblica" e firmata dalle associazioni della filiera automotive Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae. L'appello è indirizzato ai membri della Camera dei Deputati chiamati alla discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, l'aumento dell'Ipt. Si tratta di una misura che colpisce gli automobilisti in caso di acquisto di autoveicoli nuovi o usati, con un aumento dell'Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larga diffusione.

Il nuovo regime di tassazione andrà a interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, escluse quindi Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano. "Vi invitiamo a riflettere e a valutare in una nuova prospettiva questa norma, controversa nei termini e pericolosa negli effetti, considerando che potrebbe essere addirittura deleteria per le casse dell'Erario - scrivono le associazioni della filiera automotive - un'Ipt raddoppiata deprimerà il mercato dell'auto, riducendo ancora di più le entrate Iva".

<http://www.trasporti-italia.com/autotrasporto/manovra-ipt-veicoli-un-appello-dellautomotive-contro-laumento-715.html>

L'auto scrive al governo - Lettera aperta sulla crisi

"No all'aumento dell'IPT", appello pubblico ai deputati di tutte le associazioni della settore Automotive



- *Dossier*
- [LA LETTERA](#)

Per una volta sono tutte insieme: ANFIA, ANIASA, ASSILEA, FEDERAUTO, UNASCA e UNRAE, le principali associazioni del mondo dell'auto hanno appena scritto una lettera aperta che appare oggi, in forma di avviso a pagamento, sulle pagine di repubblica e del Corriere della Sera.

Un appello "al buon senso", spedito dritto ai deputati, poco prima della discussione per la conversione in legge del decreto varato dal Governo contro la crisi e contenente, fra le altre disposizioni, l'aumento della IPT.

"E' una misura che - come si spiega nella lettera - colpisce duramente gli automobilisti, sia per l'acquisto di autoveicoli nuovi che per l'usato, con un raddoppio della Imposta Provinciale di Trascrizione anche per vetture di larghissima diffusione. Tra l'altro, questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento - quindi - rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano.

Una cosa del genere non si era mai vista ed è un po' la testimonianza della disperazione in cui ormai versa il settore, abbandonato dal palazzo, inascoltato dal ministro delle attività produttive e spremuto da (testuale) "scelte politiche che vedono gli autoveicoli sempre e solamente come base imponibile e quasi mai come elemento di sviluppo".

http://www.repubblica.it/motori/attualita/2011/09/12/news/l_auto_scrive_al_governo_lettera_aperta-21561932/

AGENZIA PARLAMENTARE

Lunedì 12 Settembre 2011 12:45

MANOVRA: IL SETTORE AUTO AI DEPUTATI, COSI' CI METTE IN GINOCCHIO



(AGENPARL) - Roma, 12 set - Il settore automobilistico contro l'aumento dell'Ipt, l'imposta provinciale sulla trascrizione, contenuta nella manovra approvata dal Senato e giunta alla Camera. Con una lettera ai deputati pubblicata oggi a pagamento sul Corriere della Sera e su Repubblica, le maggiori sigle del comparto - Anfia, Aniasa, Assilea, Federauto, Unasca e Unrae - lanciano un 'appello al buon senso' e chiedono di ritirare la norma: "una tegola per chi acquista un'auto nuova, che diventa un macigno per chi ne acquista una usata". La lettera porta ad esempio Milano, dove un'auto da 77 kW che ora paga 181 euro di IPT arriverà a pagarne 352. Tutto questo, inoltre, a vantaggio delle Province, enti territoriali che il Governo si è impegnato a sopprimere entro la fine della legislatura. "Tra l'altro - affermano le associazioni in un comunicato - questo nuovo regime di tassazione andrà ad interessare solo i residenti delle regioni a Statuto ordinario, con un'inaccettabile disparità di trattamento - quindi - rispetto ai residenti in Sicilia, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Province di Trento e Bolzano". I Presidenti delle associazioni si dicono pronti a sostenere tutte le iniziative destinate a far ripartire il Paese, ma invita i deputati a riflettere su questa norma che rischia di mettere "in ginocchio l'economia di tutto il settore" e che è pericolosa anche per l'Erario: "Un'IPT raddoppiata - avvertono - deprimerà il mercato dell'auto, riducendo ancora di più le entrate IVA".